Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Venerdì 23 Giugno — **Numero 146**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 226 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata al giorno 28 corrente mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.
VISCONTI-VENOSTA.
A. BONASI.
CARMINE.
P. BOSELLI.
G. MIRRI.
G. BETTÒLO.
G. BACCELLI.
LACAVA.
A. SALANDRA.
A. DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione a S. M. il Re, *in udienza del 22 giugno 1899, sul decreto concernente l'approvazione di disposizioni risguardanti la pubblica sicurezza e la stampa.*

SIRE!

La Camera dei Deputati riconobbe solennemente il 4 marzo scorso la necessità di nuove disposizioni per la difesa dell'ordine pubblico e delle istituzioni approvando, a grandissima maggioranza di voti, i concetti informatori del disegno di legge che le era stato presentato dal Governo.

Iniziata nel 1° giugno la seconda lettura di questo disegno, una piccola minoranza deliberatamente ed apertamente si propose d'impedire alla Camera di condurre a termine l'esame dei provvedimenti presentati.

A rimediarvi furono proposte opportune modificazioni delle procedure regolamentari, ma anche contro tali modificazioni fu opposto lo stesso sistema di deliberato ostruzionismo.

La situazione creata da queste condizioni impone al Governo il dovere di procurare che la volontà ed il diritto della maggioranza possano, secondo lo spirito degli ordini costituzionali, ottenere la loro legittima prevalenza.

Non si può lasciare che una esigua minoranza impedisca alla Camera dei Deputati l'esercizio delle sue funzioni.

Perciò il Consiglio dei Ministri, con deliberazione unanime, non esita a proporre a Vostra Maestà che le disposizioni più essenziali di quel disegno di legge, riunite in un testo che è anche conforme a quello definitivamente deliberato dalla Commissione parlamentare eletta per esaminarlo, siano sancite con un R. decreto, il quale abbia effetto esecutivo col 20 luglio prossimo e venga tosto presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Rimane in tal modo integra ai due rami del Parlamento la potestà di discutere e di deliberare intorno alle disposizioni del decreto prima che esse siano applicate.

A tutela pertanto dello stesso credito e dell'autorità del Parlamento sottoponiamo a Vostra Maestà il seguente decreto.

Il Numero 227 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3a);

Veduto il R. Editto del 26 marzo 1848;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per l'Interno, e dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, Giustizia e Culti, per i Lavori Pubblici e per le Poste e Telegrafi;

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'autorità di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni d'ordine pubblico, gli assembramenti e le riunioni pubbliche, ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini dell'articolo 434 del Codice penale.

Art. 2.

Non si potranno portare, nè esporre in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi: i contravventori saranno puniti con l'arresto fino ad un mese o con la multa fino a lire trecento.

Art. 3.

Oltre le associazioni delittuose punite dal Codice penale, il Ministro dell'Interno può sciogliere, con decreto motivato, tutte quelle altre le quali siano dirette a sovvertire, per vie di fatto, gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

Contro il decreto di scioglimento è ammesso il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, ai termini dell'articolo 24 della legge 2 giugno 1889, n. 6166. Questo ricorso non avrà effetto sospensivo fuorchè nei riguardi del patrimonio delle associazioni disciolte.

Qualora le associazioni disciolte si ricostituiscano, anche sotto altro nome, i promotori o i capi delle medesime saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire mille.

Art. 4.

Gli impiegati, agenti od operai addetti alle ferrovie, alle poste, ai telegrafi, alla illuminazione pubblica a gas o a luce elettrica, anche se tali servizi sono esercitati per mezzo di un privato assuntore, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio o incarico, od omettano di adempiere il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino a tre mesi o colla multa fino a lire mille, oltre le pene portate dall'articolo 181 del Codice penale, quando si tratti di pubblici ufficiali.

I promotori o i capi saranno puniti con l'arresto fino a sei mesi o con la multa fino a lire tremila.

Art. 5.

Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo della stampa sono applicabili:

1° al gerente del giornale o periodico;

2° agli autori e cooperatori delle pubblicazioni incriminate.

Quando l'autore o i cooperatori delle pubblicazioni sieno condannati e risiedano nel Regno, il gerente va esente da pena.

Art. 6.

Il proprietario del giornale o del periodico e il proprietario della tipografia in cui viene stampato saranno sempre civilmente e solidalmente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale o periodico medesimo. La responsabilità civile comprenderà, oltre il risarcimento dei danni e il rifacimento delle spese di procedimento, il pagamento delle pene pecuniarie a cui sia stato condannato il gerente del giornale o periodico oppure l'autore della pubblicazione.

Art. 7.

Nel caso in cui i responsabili dei reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa prima della presentazione della querela ne abbiano fatto pubblica ritrattazione per mezzo della stampa, la pena potrà essere della detenzione non oltre a sei mesi o della multa non oltre a lire duemila.

Art. 8.

È vietata la pubblicazione, per mezzo della stampa, degli atti di istruttoria penale e dei rendiconti o riassunti di dibattimenti nei giudizi per diffamazione, sotto pena dell'ammenda da lire cento a lire cinquecento, oltre la soppressione dello stampato.

Non si applica tale divieto ai giudizi previsti dal n. 1 dell'articolo 394 del Codice penale e a quelli nei quali la persona offesa sia un membro del Parlamento per causa delle sue funzioni.

Art. 9.

Agli articoli 56 dell'Editto sulla stampa, 124 e 400

ultimo capoverso del Codice penale, che sono abrogati, è sostituita la seguente disposizione:

Per i delitti preveduti nell'articolo 122 del Codice penale non si procede che dietro autorizzazione del Ministro della Giustizia. Nel caso di offesa contro i Sovrani od i Capi dei Governi esteri l'azione penale non verrà esercitata se non in seguito a richiesta per parte dei Sovrani o dei Capi degli stessi Governi, fermo restando il disposto della legge 26 febbraio 1852. Nel caso di offesa contro gli inviati ed agenti diplomatici stranieri accreditati presso il Governo del Re, l'azione non verrà esercitata se non in seguito alla querela sporta dalla persona che si reputa offesa.

Art. 10.

Il presente decreto avrà esecuzione col 20 luglio p. v. Esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.
VISCONTI-VENOSTA.
A. BONASI.
CARMINE.
P. BOSELLI.
G. MIRRI.
G. BETTÒLO.
G. BACCELLI.
LACAVA.
A. SALANDRA.
A. DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 225 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 13 dicembre 1891, n. 710, che approvò la pianta organica del personale subalterno per il servizio delle tasse di fabbricazione;

Veduta la legge del 15 dicembre 1898, n. 482, che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, nel quale è incluso l'aumento al Capitolo 98 di L. 100,000 per poter provvedere all'assunzione di nuovo personale per l'indicato servizio delle tasse di fabbricazione;

Veduto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziarî, approvato col Nostro decreto del 29 agosto 1897, n. 512;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al ruolo organico del 13 dicembre 1891 è sostituito quello annesso al presente decreto (Tabella A), visto, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Art. 2.

Gli operai avventizî delle tasse di fabbricazione, che quando furono ammessi in servizio non avevano compiuto il 31° anno di età e che dai rispettivi Ingegneri Capi ne siano dichiarati meritevoli, saranno nominati, a seconda della loro attitudine, meccanici o verificatori dell'ultima classe nel ruolo organico.

Art. 3.

Agli articoli 156 e 157 del citato Regolamento per il personale degli Uffici finanziarî sono sostituiti i seguenti:

« Art. 156. – Il personale delle tasse di fabbricazione « è distinto in capi squadra, meccanici e verificatori.

« I capi squadra sono nominati a scelta fra i mi- « gliori meccanici o verificatori di prima classe.

« I verificatori che abbiano dato prova d'una spe- « ciale attitudine nella meccanica, potranno essere « nominati meccanici nella corrispondente classe in « base ad esperimento da eseguirsi presso una delle « officine annesse ai Magazzini centrali degli Uffici « tecnici di finanza di Milano e Napoli.

« I posti di meccanici e di verificatori sono con- « feriti in seguito ad esame di concorso, in confor- « mità dei programmi che costituiscono le tabelle « XII-*a* e XII-*b* annesse al presente decreto.

« La costituzione della Commissione esaminatrice e « le modalità degli esami saranno stabilite di volta « in volta nel decreto Ministeriale che bandisce il « concorso.

« Sono ammessi al concorso i celibi, o i vedovi senza « prole, che, oltre il possesso dei requisiti di cui al- « l'articolo 9, presentino i seguenti documenti:

« *Per i meccanici:*

« *a*) atto autentico di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuto il 21° anno di età o « non superato il 30°;

« *b*) licenza di scuola elementare superiore;

« *c*) certificato di aver lavorato almeno un anno « in qualche officina meccanica;

« *d*) certificati eventuali valevoli a dimostrare « il servizio militare prestato, le qualità professionali « possedute, ecc.

« *Per i verificatori:*

« *a*) atto autentico di nascita, dal quale risulti « che l'aspirante ha compiuto il 21° anno di età e « non oltrepassato il 28°;

« *b*) licenza di scuola tecnica o ginnasiale, od « altra licenza equipollente;

« *c*) certificati eventuali comprovanti il servizio « militare compiuto, la frequenza di corsi speciali di « studî, ecc.

« Art. 157. — I vincitori del concorso dovranno pre- « stare un servizio di prova per un periodo di tempo « non minore di 6 mesi, nè maggiore di un anno.

« Secondo l'ordine della graduatoria conseguita, « potranno essere ammessi a prestare questo servizio

« di prova, in surrogazione di vincitori del concorso « che, per qualsiasi ragione, non assumessero il ser- « vizio medesimo, quei candidati che avranno otte- « nuta idoneità con una media di punti superiori a « sei decimi.

« Durante il periodo di prova sarà pagato l'assegno « mensile di lire 80 ai meccanici e di lire 70 ai ve- « rificatori, con i fondi del Capitolo 102 dell'Eser- « cizio 1898-99 e del Capitolo corrispondente degli « esercizi successivi.

« Qualora l'esperimento abbia dato risultati soddi- « sfacenti così per la capacità come per la condotta, « gli aspiranti saranno nominati meccanici o verifi- « catori dell'ultima classe.

« In caso contrario, gli aspiranti potranno essere « licenziati in qualunque momento, senza che essi « abbiano diritto a compenso di sorta.

« Tanto le nomine, quanto le promozioni di classe « e di grado saranno fatte con decreto Ministeriale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1899.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

TABELLA A.

RUOLO ORGANICO del personale per il servizio delle tasse di fabbricazione.

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero per grado	Stipendio annuale individuale	Stipendio annuale per classe	Stipendio annuale per grado
	I	2		2520	5040	
Capi squadra	II	3	10	2400	7200	23040
	III	5		2160	10800	
	I	8		1980	15840	
	II	10		1800	18000	
Meccanici	III	12	60	1620	19440	93780
	IV	15		1440	21600	
	V	15		1260	18900	
	I	30		1800	54000	
	II	35		1620	56700	
Verificatori	III	40	245	1440	57600	328500
	IV	50		1260	63000	
	V	90		1080	97200	
			315			445320

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: CARMINE.

TABELLA XII-*a*

—

Programma dell'esame di concorso per i posti di meccanico delle tasse di fabbricazione.

Prova in iscritto:

Componimento italiano – Relazione su di un guasto determinato di un congegno o di apparecchio e proposta per riparazione provvisoria o definitiva.

Aritmetica – Esercizi sulle quattro operazioni.

Prova grafica:

Schizzo quotato, rilevato dal vero, di parti determinate di congegni. Lo schizzo dovrà essere eseguito con dimensioni proporzionali approssimative, ed in modo da poter senz'altro essere usato nella costruzione dei pezzi designati.

Prova d'arte:

1. Saldature a forte – 2. Squadratura di un pezzo di metallo sui quattro lati, spianatura e raschiatura di un piano a precisione, oppure esecuzione di un incastro retto od a coda di rondine – 3. Esecuzione di una chiavarda con dadi mediante la madrevite – 4. Applicazione di un pezzo saldato o chiodato sopra una lamiera.

Prova orale:

Nozioni elementari di geometria piana e solida.

Metallurgia: Indicazioni dei caratteri per riconoscere la bontà i difetti del ferro, della ghisa, del rame, ecc.

Nozioni generali di meccanica – Indicazione delle principali macchine e degli utensili che si adoperano in un'Officina – Norme da seguire per il loro uso e conservazione.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
CARMINE.

TABELLA XII-*b*

—

Programma dell'esame di concorso per i posti di verificatore delle tasse di fabbricazione.

—

Prova in iscritto:

Componimento in lingua italiana.

Aritmetica elementare, compresa la regola del tre semplice.

Prova d'arte:

1) Saldatura a stagno

2) Applicazione di scatole per ricoprire giunture di tubi e loro suggellazione con l'uso di pinza tagliente, porta suggelli e pinza bollatrice.

3) Applicazione di piastrine su lamiera mediante chiodi ribaditi.

Prova verbale:

Aritmetica elementare.

Geometria – Misure lineari secondo il sistema metrico decimale – Misure della capacità dei liquidi e dei solidi – Figure regolari piane e solide – Misure delle loro aree e dei loro volumi.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
CARMINE.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - Divisione I - Sezione III

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 4 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* febbraio *1899.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3354	Ditta Stabilimenti riuniti cementi di Casale, a Casale Monferrato.	22 luglio 1896	Un disco limitato da una zona recante la scritta: *Stabilimenti Riuniti Cementi — Casale.* Nel centro sono disegnati tre utensili da cavatore cioè: paramina, piccone e cucchiaio da mina, fra di loro intrecciati. Questo marchio sarà applicato sui piombi che formano il legaccio destinato alla chiusura dei sacchi contenenti il prodotto (cemento), nonchè sulle carte di commercio.
3889	Ditta Egisto Nesi, a Firenze.	27 gennaio 1898	1° L'iscrizione *Egisto Nesi - Firenze* sormontata dal giglio fiorentino, il tutto in rilievo sulla bottiglia contenente il prodotto. 2° Etichetta rettangolare a fondo giallo o verde chiaro, limitata da una doppia filettatura in oro e, su tre lati, da un fregio a cornice recante in alto uno scudo con un leone rampante col giglio fiorentino. Nell'interno dell'etichetta vedesi un ovale contenente a sinistra la figura di un castello e a destra in un circolo il busto di Giovanni Boccaccio. Sopra l'ovale leggesi: *Liquore Val d'Elsa,* e sotto in un nastro celeste: *Certaldo, Patria di Giovanni Boccaccio.* 3° Due dischi, uno giallo e l'altro verde, recante nel centro lo scudo su descritto circondato dalle parole *Certaldo Provª. di Firenze.* Questo marchio sarà dalla richiedente applicato sulle bottiglie contenenti un liquore di sua fabbricazione.
4120	Vicentini Antonio, a Vicenza.	10 ottobre »	Etichetta rettangolare limitata da filetto nero contenente in basso, a sinistra di chi guarda, la figura di una donna seduta ad un tavolino (su cui vedesi una bottiglia) in atto di gustare un bicchiere di elisir, sotto della figura la parola *depositato.* L'interno dell'etichetta è tutto occupato da iscrizioni in caratteri di diversa forma e grandezza e variamente disposte, cioè: *« Athena » Elisire infallibile contro il mal di stomaco - un bicchierino è sufficiente per lenire immediatamente i dolori - preparato dal chimico farmacista Antonio Vicentini di Vicenza - Lire 2,50 il flacone.* Questo marchio sarà applicato a tutti i recipienti in genere contenenti un elisir contro il mal di stomaco e sulle carte di commercio.

N. d' ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4121	Ditta M. Türkheimer, a Milano.	12 ottobre 1898	Le parole *Löwe* seguita dall'iscrizione *M. Türkheimer Milano Velocipedi*, comunque riprodotte. Questo marchio sarà impresso sui velocipedi, biciclette e parti di esse ed accessori, di fabbricazione e di commercio della richiedente, nonchè sugli imballaggi e casse che li contengono e sulle carte di commercio.
4176	Ditta Chemische Fabrik von Heyden, Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Radebeul Dresda (Germania).	12 dicembre 1898	La parola di fantasia *Hyrgolum*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà dalla richiedente applicato su tutti i recipienti in genere, contenenti i prodotti chimici e farmaceutici di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.
4177	Ditta Stabilimento Elettro Metallurgico di S.t Marcel, a S.t Marcel (Valle d'Aosta).	14 id. »	Un disco limitato da una zona recante l'iscrizione *Stabilimento Elettro Metallurgico — S t Marcel*. Il fondo a raggi punteggiati è occupato da una stella nera a cinque punte, nel cui centro v'ha uno spazio circolare bianco, contenente il monogramma MC. Fra le cinque punte della stella sono disegnati rispettivamente cinque fulmini nella solita forma convenzionale. Sotto, disposto concentricamente al disco, un nastro porta la parola *Carburi*. Questo marchio sarà dalla richiedente applicato sopra ogni genere di recipienti contenenti càrburi di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.
4182	Vacuum Oil Company, a Rochester (S. U. d'America).	14 id. »	La parola di fantasia *Hecla* in caratteri majuscoli da stampa e l'iniziale più grande. Tutte le lettere sono inoltre attraversate nella parte mediana da una striscia in colore differente. Questo marchio, già legalmente usato negli Stati-Uniti d'America, sarà dalla richiedente applicato a tutti i recipienti in genere contenenti olii lubrificanti di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.
4183	Ditta Calamari & Sironi, a Milano.	23 id. »	Etichetta quadrata limitata da una cornice nera ad angoli interni arrotondati ed il cui lato inferiore porta la parola *depositata* in bianco. Lo spazio interno del quadrato è occupato da una bandiera bianca svolazzante, su cui è impressa la lettera *A*, e dalle parole *Sapone* in alto a destra, *Milano* lungo il lato di sinistra e *Calamari & Sironi* in fondo, sotto alla bandiera. Questo marchio sarà impresso direttamente sui pezzi di sapone fabbricati dalla richiedente, oppure comunque applicato sui recipienti, imballaggi, ecc., che li contengono, e sulle carte di commercio.
4195	Ditta Burroughs, Wellcome & C.°, a Londra.	8 gennaio 1899	La parola *Saxin* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà dalla richiedente applicato sui recipienti di qualunque specie, contenenti prodotti chimici e farmaceutici di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4208	Renzi Innocenzo, da Guarcino (Frosinone).	21 gennaio 1899	Etichetta rettangolare con cornice a doppia filettatura nera racchiudente una serie continua di palline rosse ombreggiate in nero e portante in alto due nastri ad arco incrociantisi con le iscrizioni: *Liquori della Certosa*, sul primo a fondo righettato rosa e *Trisulti* sul secondo a fondo argento e la parola *di* fra essi. Sotto al secondo nastro, seguendo la curva, si legge: *Collepardo — Roma.* Nel centro dell'etichetta figura il monogramma *C A R*, sormontato dalla croce certosina, la quale è, a sua volta, fiancheggiata dalle parole: *Marca di fabbrica*, disposte ad arco. Ai due lati del monogramma, due dischi a fondo rosso portano in nero le parole: *Art. 12 della legge, Art. 296 del Codice Penale* (quello di sinistra), e *La legge punisce le contraffazioni* (quello di destra). Sotto al monogramma è la parola: *Depositata.* Segue una targhetta a fondo argento, recante il nome del liquore. Finalmente in fondo leggesi il seguente *Nota bene: Questo liquore per la proprietà dei vegetali che lo compongono, oltre ad essere un eccellente rosolio, è anche indicatissimo come tonico corroborante e digestivo.* L'etichetta porta anche il fac-simile della firma I. Renzi. Questo marchio sarà applicato sulle bottiglie contenenti i liquori della Certosa di Trisulti.

Roma, addì 21 aprile 1899.

Per il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione Centrale

Con Regi decreti del 28 maggio 1899:

Milanesi cav. Giasone, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 5000.

Buglione di Monale cav. Alfonso, segretario amministrativo, è promosso, per anzianità, dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000.

Bernardi cav. Luigi, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500.

Munari Antonio Virginio, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Vespasiani Filippo, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Crisolini Giuseppe, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Intendenze di Finanza

Con Regi decreti del 4 giugno 1899:

Cuomo Carlo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 2ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Solinas Antonio, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Allora Adolfo, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000.

Stura Giuseppe Cesare e Marra Nicola, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2200.

Tessei Giovanni Battista, Mete Luigi e Francesi Scipione, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 1800.

Audiffredi Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe al Ministero delle finanze, è nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza con l'annuo stipendio di lire 2200.

Cavalieri Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'amministrazione militare e Rotella Saverio, scrivano straordinario nelle Delegazioni del Tesoro, abilitato, per esame di idoneità, allo impiego di ufficiale d'ordine, sono nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza con l'annuo stipendio di lire 1500.

Con R. decreto dell'11 giugno 1899:

Vitale Vincenzo, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 7 giugno 1899.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 172600 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 56000 della soppressa Direzione di Milano) per L. 100, al nome di *Desecondi Romolo* fu Giuseppe e N. 15374 della Direzione Generale per L. 100 a favore di *De Secondi Pietro Romolo* fu Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Desecondi Pietro Luigi Romolo* fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 781478 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Bonino Celestino fu Giovanni, Bonino *Rosa* Anna ed *Andrea* fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Maddalena Silvano ved. Bonino ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonino Celestino fu Giovanni, Bonino ANNA-ROSA, Anna e *Giovanni-Andrea* fu Giovanni, minori etc.., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino il 12 gennaio 1898, col N. 2293, pel deposito di tre cartelle Consolidato 5 %, ciascuna della rendita di L. 50 e così in complesso di L. 150, esibite per tramutamento in un corrispondente certificato al nome di Gauthier Federico fu Stefano, con annotazione d'ipoteca per cauzione del titolare quale tutore dei minorenni Martina Matilde ed Enrico fu Domenico.

A termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, il nuovo titolo in capo a detto Gauthier Federico fu Stefano, sarà consegnato allo stesso titolare Gauthier Federico, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Dal signor Vincenzo Ortoleva fu Francesco, nella qualità di Presidente dell'Orfanotrofio di Corleone, è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 241, n. 1184, rilasciatagli dall'Intendenza di Palermo il 30 giugno 1897 col N. 2849 di protocollo e 42696 di posizione per ricevuta di tre certificati 5 % della complessiva rendita di L. 335 intestati, uno all'eredità del fu Paternostro Francesco, e gli altri all'Orfanotrofio suddetto, ed esibiti con domanda di conversione nel Consolidato 4,50 %.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati i nuovi titoli al signor Vincenzo Ortoleva od a chi per esso senza obbligo di restituzione della bolletta.

Roma, il 22 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 23 giugno, a lire 107,49.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

22 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % lordo	102,46 1/4	100,46 1/4
	4 1/2 % netto	112,61 1/4	111,48 3/4
	4 % netto	102,12	100 12
	3 % lordo	63,33 3/8	62,13 3/8

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO PER ESAMI DI CONCORSO.

Il 1° agosto 1899, alle ore dodici, avranno principio gli esami di concorso ad un posto di volontario gratuito per gli impieghi di Ragioneria del Ministero degli Affari Esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1899, n. 200 (serie 3ª).

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 12 luglio 1899, trascorso il qual termine saranno respinte.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana;

2° Fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 25° anno di età;

3° Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

4° Certificato medico comprovante che l'aspirante è sano, di robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche che lo rendano inadatto al servizio;

5° Certificato di aver sempre tenuto buona condotta;

6° Il diploma di ragioniere.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di providenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il Ministro ad accogliere la domanda d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportato l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

In nessun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre il numero fissato pel concorso stesso.

Gli esami, scritti ed orali, saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta) e verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

Roma, il 20 giugno 1899.

PROGRAMMA

per gli esami di ammissione alla carriera di ragioneria del Ministero degli Affari Esteri

Esami scritti.

1° Un componimento in lingua italiana.
2° Un componimento in lingua francese.
3° Un tema di ragioneria o di contabilità di Stato.

Esami orali.

1° *a)* Statuto fondamentale del Regno.
b) Elementi di diritto civile e commerciale.

2° *a)* Elementi di diritto amministrativo — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali — Ordinamento giudiziario.

b) Ordinamento ed attribuzioni del Ministero degli Affari Esteri, del Corpo diplomatico, del Corpo consolare, degli interpreti ecc., ecc. — Tariffa consolare.

3° Contabilità di Stato.

4° *a)* Aritmetica ed algebra sino alle equazioni di 2° grado.
b) Computisteria — Ragioneria.

5° Storia e geografia:
a) Principali avvenimenti storici dalla Rivoluzione francese al 1870.
b) Elementi di geografia universale — Circoscrizioni degli uffici diplomatici e consolari d'Italia.

2)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SECONDO CONCORSO per l'esecuzione di decorazioni scultorie sui prospetti esterni del Palazzo di Giustizia in Roma.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il risultato del 1° concorso, bandito con decreto Ministeriale del 20 agosto 1898, per l'esecuzione di decorazioni scultorie da collocarsi sui prospetti esterni e nel cortile d'onore del Palazzo di Giustizia in Roma;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un nuovo concorso fra gli scultori italiani per la esecuzione delle opere qui sotto indicate, destinate alla decorazione del nuovo Palazzo di Giustizia in Roma:

Lotto 1° — Un gruppo in pietra di travertino di tre figure rappresentanti la *Giustizia*, seduta sopra il basamento già esistente, e due figure sdraiate sopra il frontespizio, pure esistente, rappresentanti la *Forza* e la *Legge*, da collocarsi sotto il grande arco centrale d'ingresso del Palazzo di Giustizia.

L'altezza al vero della figura seduta di mezzo dovrà essere di m. 3.80.

Prezzo a base d'offerta . . . L. 50,000

Lotto 2° — Due statue in piedi, in marmo detto ravaccione di 2ª qualità, rappresentanti *Papiniano* e *Cicerone*, da collocarsi ciascuna sul rispettivo piedistallo, alto m. 2.10, lateralmente alla grande arcata d'ingresso sopra indicata.

Le dette due statue dovranno rappresentare in Papiniano il sommo giureconsulto, ed in Cicerone il grande oratore.

L'altezza al vero delle figure dovrà essere di m. 3.80, compreso lo zoccolo di m. 0.22.

Prezzo a base d'offerta . . . L. 35,000

Lotto 6° — Un gruppo in pietra di travertino, rappresentante due figure che reggono lo *Stemma di Savoja*, con bandiere e festoni, da collocarsi sopra l'attico centrale di coronamento della facciata posteriore del Palazzo (Piazza Cavour).

L'altezza dello stemma, dalla cimasa dell'attico alla croce della corona, dovrà essere di m. 5.00.

Prezzo a base d'offerta . . . L. 35,000.

Nei prezzi indicati per ciascun lotto s'intendono compresi il modello al vero, la provvista della pietra ed ogni altra spesa occorrente per dar l'opera compiuta; s'intende pure compensato, con gli stessi prezzi, ogni altro onere dipendente dal Capitolato speciale in data 10 giugno 1898.

Art. 2.

L'insieme e il carattere delle statue e dei gruppi saranno trattati con larghezza e robustezza di forma in modo da armonizzare con lo stile dell'edificio, e specialmente con le masse architettoniche circostanti o sovrastanti alle opere stesse.

Dovrà anche essere tenuto speciale conto dell'altezza cui le statue ed i gruppi saranno collocati.

Art. 3.

Gli oneri e le condizioni, sotto la cui osservanza sarà appaltata ciascuna opera, sono compresi in apposito Capitolato speciale, portante la data del 10 giugno 1898, al quale sono uniti i disegni delle parti architettoniche nelle quali dovranno collocarsi le composizioni scultorie, con un accenno all'insieme di queste.

I concorrenti potranno ottenere copia del Capitolato e dei disegni facendone domanda al Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale di ponti e strade (Divisione II).

Art. 4.

Potranno prendere parte al secondo concorso tutti coloro che furono regolarmente ammessi a quello precedente, indetto con decreto 20 agosto 1898.

Gli altri scultori che intendessero concorrere dovranno presentarne domanda in carta da bollo da L. 1 al Ministero dei lavori pubblici (Direzione Generale di ponti e strade) non più tardi del giorno 31 luglio p. v.

L'istanza dovrà essere accompagnata da un cenno sulle principali opere eseguite dall'aspirante, e da documenti, o da fotografie, che servano a dimostrare l'idoneità artistica dell'aspirant stesso.

Art. 5.

Il giudizio inappellabile, tanto sull'ammissione dei nuovi concorrenti quanto sui bozzetti che saranno presentati al concorso, è deferito alla Commissione artistica di cui agli articoli 5 ed 8 del programma approvato con decreto Ministeriale 20 agosto 1898.

Art. 6.

I concorrenti che abbiano preso parte al precedente concorso, o che siano stati ammessi in seguito all'istanza di cui all'articolo 4, faranno pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Divisione II), non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo una dichiarazione in carta da bollo da L. 1 nella quale sarà indicato:

a) il lotto od i lotti ai quali intendono concorrere od il numero dei bozzetti che presenteranno al concorso;

b) il prezzo per il quale offrono di eseguire l'opera;

c) l'obbligo che i concorrenti si assumono di osservare tutti i patti e le condizioni stabilite sul Capitolato d'oneri 10 giugno 1898.

Il prezzo offerto non dovrà superare le somme indicate nel presente programma per ciascun lotto.

Art. 7.

I concorrenti presenteranno i loro bozzetti nei giorni e nel luogo che saranno loro indicati dal Ministero dei lavori pubblici, tra il 1° ed il 15 ottobre p. v.

I bozzetti dei lotti 1° e 6° dovranno corrispondere circa al decimo del vero, quelli del lotto 2° (statue di Papiniano e Cicerone) dovranno avere l'altezza di circa m. 0.60.

Non saranno accettati i bozzetti che non siano muniti della firma dell'autore, e, per il lotto 2°, della indicazione, fatta dall'autore stesso, della figura rappresentata.

Art. 8.

È data facoltà ai concorrenti di presentare bozzetti per più di uno dei tre lotti di cui all'articolo 1, ma non potrà ad uno stesso artista essere affidato più di un lotto del presente concorso, da determinarsi, con giudizio inappellabile, dalla Commissione giudicatrice.

Quanto al lotto 2°, l'esecuzione delle due statue che lo costituiscono, potrà, a giudizio della Commissione giudicatrice, essere divisa fra due concorrenti.

Art. 9.

I concorrenti scelti, in seguito al giudizio di cui all'articolo 5, per l'esecuzione delle opere, dovranno, nel termine di giorni dieci da quello in cui ne riceveranno l'invito, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto. In caso di ritardo s'intenderanno decaduti da ogni diritto.

Il lavoro affidato dovrà essere compiuto nel termine di mesi trenta dalla data della consegna, salve, quanto alle modalità dell'esecuzione e dei pagamenti, le norme stabilite dal Capitolato d'oneri su indicato.

I concorrenti non prescelti dovranno ritirare i loro bozzetti entro venti giorni dalla data dell'invito che sarà loro rivolto dal Ministero dei lavori pubblici.

Roma, 10 giugno 1899.

Il Ministro
LACAVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alle cattedre della R. Scuola tecnica femminile di Palermo.

È aperto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, un concorso *per titoli* alle cattedre di:

lingua italiana;
storia, geografia, diritti e doveri;
lingua francese;
matematica;
disegno;
calligrafia;
scienze naturali;
computisteria;

nella R. Scuola tecnica femminile di Palermo.

Al concorso sono ammesse soltanto le donne.

Quelle che intendono di parteciparvi, dovranno presentare al Ministero (Direzione Generale dell'Istruzione secondaria) non più tardi del 30 giugno 1899:

1° la domanda in carta bollata da L. 1,20;

2° la laurea od altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

3° lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, quando il diploma non sia stato conseguito per titoli;

4° la fede di nascita;

5° il certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

6° la fede penale;

7° il certificato di buona condotta;

8° il certificato di cittadinanza italiana;

9° gli altri titoli e le pubblicazioni che le concorrenti riterranno opportuno di aggiungere; con avvertenza che i saggi grafici di disegno e di calligrafia dovranno essere dichiarati autentici dalle Autorità scolastiche; le altre opere manoscritte sono escluse;

10° un sunto, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

11° l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

Quelle che intendono di concorrere a più cattedre, dovranno presentare tante domande e tanti elenchi separati, senza obbligo di unirvi altrettante copie dei documenti richiesti.

Nelle domande le concorrenti indicheranno con precisione il proprio domicilio, per le eventuali comunicazioni.

I documenti 5°, 6°, 7° dovranno essere di data posteriore al 30 aprile 1899.

Le concorrenti che hanno già ufficio e stipendio di ruolo alla diretta dipendenza del Ministero dell'Istruzione pubblica sono dispensate dal presentare i documenti 4°, 5°, 6°, 7,° 8°.

Le prescelte per la nomina a ciascuna delle prime cinque cattedre sopra indicate, conseguiranno il grado di reggente di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1536, e le prescelte per la nomina a ciascuna delle tre altre cattedre conseguiranno il grado d'incaricata di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1176. Ma quando avessero già nelle Regie scuole tecniche femminili, per la stessa cattedra o per una cattedra dello stesso ordine, un grado e uno stipendio di ruolo più elevati, li conserveranno.

Fra le designate per la nomina dalla Commissione giudicatrice del concorso avranno la preferenza quelle che insegnano al presente nelle classi femminili della R. Scuola tecnica Gagini di Palermo.

Alle altre designate per la nomina dalla Commissione stessa saranno offerte le cattedre che si renderanno disponibili nelle Regie Scuole tecniche femminili entro l'anno scolastico venturo, o gli incarichi delle classi aggiunte femminili, dandosi sempre la preferenza a quelle che insegnano al presente nelle scuole e nelle classi rispettive.

Per ottenere la nomina di ruolo, le concorrenti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se e a quale condizione esse potranno godere dei benefici concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

Roma, 10 maggio 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

5

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 22 giugno 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della marineria.

DELLA ROCCA, anche a nome dell'on. Ungaro, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'arsenale di Napoli ed il cantiere di Castellammare (antichi e reputati opificî di Stato) debbano, per l'avvenire, come per lo passato, concorrere adeguatamente ai lavori d'interesse della marineria nazionale, confida che il Governo del Re vorrà perfezionare il congegno e rendere migliore l'efficienza degli stabilimenti stessi, conferendo ad essi commissioni di lavorazioni in eguale misura e con parità di trattamento, in rapporto agli altri opificî appartenenti anch'essi allo Stato ».

Se riconosce nello Stato il dovere di tutelare i suo diritti, deve riconoscere altresì che vanno tutelati gli interessi giustificati delle Amministrazioni locali e delle popolazioni; e ritiene che si possano e si debbano armonizzare questi interessi pel bene generale.

Gli arsenali di Napoli e di Castellammare sono sempre stati considerati stabilimenti dello Stato, e deplora che questo, specialmente in questi ultimi anni, non abbia avuto di essi la cura necessaria, ciò che ne ha deprezzato il valore, mentre si diffondeva l'opinione che lo Stato volesse disfarsene.

L'oratore si dichiara caldo fautore dell'industria privata; ma non crede che il favore che ad essa vuol concedersi debba andare a detrimento degli stabilimenti governativi, i quali devono, per considerazioni di varia natura, rimanere la base dell'armamento nazionale. Nè crede che siano fondati i confronti che si sono fatti con altri paesi.

Deplora infine che si suscitino gelosie tra Taranto e Napoli, e che i tarantini dimentichino che i rappresentanti di Napoli furono tra i più strenui propugnatori di quell'arsenale.

E conchiude con l'invocare una tregua nelle spogliazioni e nelle persecuzioni ond'è colpita Napoli, degna di sorte migliore. (Approvazioni).

BOVIO dà ragione del seguente ordine dal giorno:

« La Camera, convinta che gli arsenali e i cantieri dello Stato solo per legge speciale possono essere soppressi o trasformati, delibera che per legge sia altresì provveduto al trattamento e alle pensioni degli operai degli arsenali e de' cantieri ».

Premesso che i servizi di Stato debbono essere assunti dallo Stato e non delegati all'industria privata, sollecita la discussione del disegno di legge per le pensioni agli operai degli arsenali e dei cantieri, esortando nuovamente il Ministro a sospendere ogni collocamento in pensione finchè la nuova legge non sia approvata. (Bene! Bravo!)

BETTÒLO, Ministro della marineria, risponde alle osservazioni ieri fatte dall'on. Farina intorno alla vendita delle navi, affermando che dei venti milioni ricavati, quattordici furono già spesi per la compra di *destroyers* e per l'allestimento delle navi *Emanuele Filiberto* e *Saint-Bon*; ciò che dimostra come non sia esatto che quella vendita abbia ritardato l'armamento della nostra flotta.

Quanto poi ai rapporti dell'Amministrazione coll'officina di Terni, dichiara che essa ha fornito allo Stato ottime corazze sempre, e qualcuna superiore ad ogni altra conosciuta, che essa ha un impianto capace di sostenere qualsiasi confronto; che fornisce materiali a prezzi spesso inferiori a quelli di altre industrie. (Commenti e denegazioni). Insiste in questa affermazione; e legge documenti e cifre da cui risulta che in America le corazze saranno fornite a lire 3052 in oro, e non a lire 1200, come fu ieri asserito.

Ammette che, meglio disciplinati i lavori, anche gli arsenali di Stato possono essere economicamente produttivi: ma ciò non importa che si debba screditare l'industria privata (Bene!) proprio adesso che, in premio di sforzi perseveranti, riesca a conquistare qualche mercato straniero. Ciò, dice, non è patriottico. (Vive approvazioni).

DE NOBILI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità di completare la difesa marittima del Paese, invita il Governo ad attenersi, nella riproduzione del naviglio, ad un programma che sia strettamente in relazione col compito assegnato alla flotta, ed a procedere ad una sollecita riorganizzazione degli arsenali in modo da renderli maggiormente produttivi ».

Nota che la nostra debolezza marittima, già da lui denunziata fino dall'anno scorso, è oramai proclamata ufficialmente: ed egli l'attribuisce specialmente a queste ragioni: incertezza di programma, insufficienza di stanziamenti, organizzazione economicamente poco produttiva degli arsenali.

Non si è tenuto il debito conto dello speciale ufficio di difesa che, data la configurazione del nostro paese, incombe alla nostra flotta, e che avrebbe dovuto suggerire speciali e precisi criterî per la costruzione delle navi. Invece, vagando fra mille incertezze, siamo arrivati al punto che il Ministro Palumbo ha potuto chiamare la nostra flotta un campionario di navi.

Non crede possibile la trasformazione di alcuni incrociatori antiquati (Denegazioni del Ministro); i quali non potranno mai rivaleggiare coi nuovissimi tipi.

Ritiene che la somma stanziata in bilancio per la manutenzione delle navi sia insufficiente, e critica il sistema invalso di supplire a questa deficienza attingendo al capitolo della riproduzione del naviglio.

Crede sia giunto il momento di risolvere arditamente tutto il problema che riguarda la nostra difesa, senza impensierirsi delle condizioni finanziarie ed economiche della Nazione, che non sono così tristi come vengono dipinte dai pessimisti.

Rilevando la necessità di rendere economicamente più produttivo il lavoro degli arsenali, dimostra che l'industria privata non può mai raggiungere nelle sue costruzioni quella perfezione che si ottiene nei cantieri dello Stato.

Rileva la tendenza sistematica di sottrarre lavoro agli arsenali dello Stato, per darlo all'industria privata, e ciò mentre si afferma ogni giorno la necessità di dar lavoro agli operai, e si vogliono conservare tutti gli arsenali.

Perchè il lavoro degli arsenali sia reso più produttivo, occorre renderne più semplice l'organizzazione, sopprimendo le troppe complicazioni burocratiche (Bene!)

Spera che il Ministro saprà risolvere con energia il problema degli arsenali, al quale si connette il problema della difesa dei più vitali interessi della patria. (Approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina alle 11.50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

BARZILAI, parlando sul processo verbale, ricorda che ieri si assentò dalla Camera poco dopo le 16, nè vi rimise poi piede. Ora egli, nel resoconto, risulta fra i presenti ed astenuti dal voto. Domanda come ciò sia avvenuto, non pel caso suo, ma perchè teme che si voglia introdurre dalla Presidenza un metodo pericoloso, che non ha nella nostra Camera verun precedente.

Confida che il presidente darà spiegazioni del fatto. (Vivi commenti).

CREDARO, DE FELICE-GIUFFRIDA, NOFRI, PRAMPOLINI, VENDEMINI, GARAVETTI, PALA, VALERI, BEDUSCHI, MAZZA, CELLI e RUFFONI fanno analoghe dichiarazioni.

BISSOLATI, fatta pure identica dichiarazione, aggiunge essersi pensatamente assentato dall'Aula dopo chiesta la votazione nominale. (Vivi commenti a Destra e al Centro — Rumori).

SOCCI e MAZZA osservano che furono dichiarati fra gli astenuti nella seduta del 20 mentre essi non erano presenti alla seduta. Chiedono che sia rettificato l'errore. (Vive proteste all'Estrema Sinistra).

FERRI chiede che si rilegga il punto del processo verbale che riguarda l'incidente di ieri.

PRESIDENTE ne dà lettura.

FERRI. Il processo verbale nota dunque 16 astenuti.

PRESIDENTE. Quattro dichiararono esplicitamente di astenersi.

FERRI, dopo notato l'erroneo computo della votazione nominale di martedì, afferma anormale il procedimento seguitosi nella votazione nominale di ieri, e chiede se esso abbia avuto la maggioranza o l'unanimità dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidenza ha il diritto d'interpretare un articolo di regolamento, ma non può creare nuove disposizioni che offendono le libere manifestazioni dei deputati. In ogni modo il Presidente aveva il dovere d'interpellare la Camera, e ciò non fu fatto mancando alla dignità dell'Assemblea. (Vivi rumori — Vivissime proteste in vario senso — Agitazione generale).

Se ne appella all'on. Biancheri. (Commenti).

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione). Darà spiegazioni le quali varranno a dissipare gli equivoci. (Voci da Destra: No! no!) Osserva che evidentemente trattasi di un errore per quanto riguarda votazioni precedenti.

Ieri invece fu dato l'ordine di considerare astenuti coloro che avevano chiesto la votazione nominale e che non votarono: solamente vi fu errore per un nome e fu confuso il nome dell'on. Bertesi con quello dell'on. Barzilai.

Ritiene che non debba permettersi che deputati i quali chiedono una votazione, non intendano poi prendere parte al voto. Potrà stabilirsi una designazione speciale per coloro che, avendo chiesto la votazione nominale, non prendono parte al voto. Intanto la Presidenza ha proceduto con la massima buona fede. (Approvazioni — Rumori all'Estrema Sinistra).

BIANCHERI chiede di parlare. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHERI, rilevando un'allusione dell'on. Ferri, rende la più viva testimonianza della perfetta lealtà e rettitudine del presidente Chinaglia. (Vivi e prolungati applausi).

Coglie l'occasione per invocare che cessi lo spettacolo doloroso cui la Camera assiste, scongiurando i deputati ad avere sempre presente la grande immagine della patria. (Vivissimi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera, meno che dall'Estrema Sinistra).

FERRI chiede che sia rettificato il processo verbale nel senso che gli astenuti sieno 4 e non 16: quanto poi alla designazione da stabilirsi per quelli che non votano, pure avendo chiesto una votazione nominale, chiede che la quistione sia rimessa alla Commissione del regolamento. (Rumori prolungati).

PRESIDENTE non accetta le proposte dell'on. Ferri.

FERRI chiede, con altri, sulle stesse la votazione nominale. (Vivissime agitazioni — Rumori).

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Barzilai — Beduschi — Bertesi — Bissolati — Bosdari — Bovio — Brunicardi.

Caldesi — Carboni-Boj — Celli — Colajanni — Costa Andrea — Credaro.

De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Nobili.

Ferri.

Garavetti — Gattorno — Ghillini.

Lucchini Luigi.

Marcora — Marescalchi Alfonso — Mirabelli — Morgari.

Niccolini — Nofri.

Pala — Pansini — Pantano — Pennati — Pinchia — Podestà — Prampolini.

Rocca Fermo.

Sacchi — Socci.

Taroni — Tecchio.

Valeri — Vendemini.

Zabeo.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Auzani — Arcoleo — Arlotta.

Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barracco — Bastogi — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bonacossa — Bonfigli — Bonin — Borsani — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti.

Caetani — Cagnola — Calderoni — Callaini — Calleri — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Capoduro — Cappelli — Carmine — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Cavalli — Chiappero — Chiaradia — Clementini — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — — Colonna Prospero — Contarini — Conti — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis Mansueto — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Martino — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — Di Bagnasco — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falconi — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallo — Gavazzi — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo — Grossi.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leonetti — Lojodice — Luchini Odoardo — Luporini.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Meardi — Medici — Menafoglio — Mezzacapo — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morpurgo — Murmura.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Penna — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Radice — Raggio — Randaccio — Reale — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Simeoni — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Tarantini — Tasca-Lanza — Testa — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Vendramini — Vianello — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zeppa.

Si astengono:

Arnaboldi.

Ceriana-Mayneri — Colombo Giuseppe — Costa Alessandro.

D'Ayala-Valva — Del Balzo Gerolamo — De Riseis Giuseppe.

Fulci Nicolò.

Gianturco — Giordano-Apostoli.

Lucifero.

Miniscalchi.

Palberti.

Talamo.

Sono in congedo:

Bernini.

Cavagnari — Celotti — Chiesa — Coffari — Colarusso — Compagna — Crespi.

Ghigi.

Melli.

Pavoncelli — Pivano.

Sanseverino — Serristori.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo — Bombrini.

Cao-Pinna — Capozzi — Collacchioni — Coppino.

Del Buono.

Fabbri.

Giunti.

Lugli.

Michelozzi.

Ravagli — Rizzetti.

Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.

Pompilj.

PRESIDENTE annunzia il seguente risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì*	43
Hanno risposto *no*	223
Si sono astenuti	14

(La Camera non approva le proposte Ferri, che cioè siano considerati soltanto quattro gli astenuti nella votazione di ieri, e che sia deferito alla Commissione del Regolamento la designazione dei proponenti e non votanti).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

FASCE presenta la relazione sul disegno di legge per « Sistemazione dei crediti dello Stato dipendenti dalla legge sui cumuli degli stipendî ».

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge di « Provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della Compagnia Reale della Sardegna ».

DE FELICE-GIUFFRIDA propone la votazione nominale sull'approvazione del processo verbale. (Rumori vivissimi a Destra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, domanda di parlare.

DE FELICE-GIUFFRIDA ritira la sua domanda di votazione nominale, in attesa delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

(Il processo verbale è approvato).

PELLOUX, presidente del Consiglio, comunica alla Camera un decreto Reale in data d'oggi, col quale l'attuale Sessione della Camera è prorogata al 28 corrente. (Commenti animati).

La seduta termina alle 16,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Dal Verme è stato nominato relatore per il disegno di legge « Autorizzazione della maggiore spesa di lire 4,700,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1898-99 » (203).

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Rocca e Albertoni « Distacco dei Comuni di Rodigo e Gazzoldo degli Ippoliti dall'ufficio ipotecario di Castiglione delle Stiviere ed aggregazione a quello di Mantova » (212) si è oggi costituita, nominando *presidente* e *relatore* l'on. Rocca Fermo e *segretario* l'on. Olivieri.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 16, coll'intervento del Ministro delle poste e dei telegrafi, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società *Puglia* nell'Adriatico » (184);

alle ore 17, la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Rocca Fermo « Estensione della giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova » (210).

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 18 giugno 1899

Presiede il socio COSSA, *vice presidente dell'Accademia*

Il Presidente fa menzione delle opere inviate in omaggio alla Accademia dai soci stranieri Berthelot ed Haeckel e dai soci corrispondenti Cantor e Philippi.

Il socio Guidi presenta la terza edizione delle sue *Lezioni sulla scienza delle costruzioni.*

Vengono poi accolte per l'inserzione negli *Atti* le note seguenti:

1. « Sul colore dello Zircone », del socio Spezia.
2. « Azione del calore sui composti idrici », del socio Guareschi e del dott. E Grande.
3. « Sintesi di derivati glutarici e trimetilenici », del socio Guareschi e del dott. E. Grande.
4. « Prove di resistenza dei cavi metallici della R. Marina », del socio Guidi.
5. « La leucitosi e il midollo delle ossa », del socio Foà e del dott. Antonio Cesaris-Demel.
6. Errata corrige alla nota « Alcune osservazioni dell'errore medio di un angolo nel metodo delle combinazioni binarie », del socio Jadanza,
7. « Ricerche farmacologiche sul tetrametilciampiridone », del prof. Luigi Sabatini, presentata dal socio Guareschi.

8. « Sul grasso delle cartilagini », del dott. Cesare Sacerdotti, presentata dal socio Bizzozero.

9. « Sulla fine struttura degli epitelii pavimentosi stratificati », del dott. Carlo Foà, presentata dal socio Bizzozero.

10. « Sul calcolo dell'errore medio di un angolo nel metodo delle combinazioni binarie », del prof. Paolo Pizzetti, presentata dal socio D'Ovidio.

11. « I fossili senoniani dell'Appennino centrale che si conservano a Perugia nella collezione Bellucci », del dott. Guido Borsarelli, presentata dal socio Parona.

12. « Ricerche intorno alla struttura dell'apparato circolatorio degli oligocheti » del sig. Luigi Cognetti, presentata dal socio Camerano.

13. « Ricerche intorno alla digestione nei cigliati mediante il *rosso neutro* », del sig. Sebastiano Costamagna, presentata dal socio Camerano.

14. « Di una nuova specie del genere Plectanocotyle », del prof. F. S. Monticelli, presentata dal socio Camerano.

15. « Sull'equazione dell'elasticità in coordinate curvilinee », del dott. Orazio Tedone, presentata dal socio Volterra.

16. « Misure assolute degli elementi del magnetismo terrestre in Canavese nel 1898 », del dott. Emilio Oddone, presentata dal socio Naccari.

17. « Una vantaggiosa disposizione sperimentale per lo studio degli spettri di diffrazione », del dott. G. B. Rizzo, presentata dal socio Naccari.

18. « Sulla conducibilità e sulla carica residua di alcuni dielettrici liquidi a varie temperature », del socio Naccari.

19. « Sull'influenza delle condizioni meteoriche sulla mortalità nella città di Torino », del socio Naccari.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Journal des Débats :*

È noto che l'Inghilterra si trova in questo momento in un periodo di prosperità materiale senza pari e che il suo commercio e le sue finanze sono in una situazione così favorevole come forse in nessuna epoca della sua storia.

Come sempre, nei momenti di grande attività industriale, il reclutamento è molto difficile. Ora, avendo deciso di aumentare gli effettivi dell'esercito e della marina, il Governo si trova in questa condizione che non può offrire alle reclute sufficienti vantaggi materiali per indurle ad abbandonare le loro professioni rispettive e ad abbracciare la professione militare.

Dato questo stato di cose, il Ministro della guerra, lord Lansdowne, e le autorità militari inclinerebbero, secondo il *Daily Chronicle*, a mettere in vigore la legge esistente sulla milizia. A tenore di questa legge, che è stata sospesa al principio del secolo, con una legge che viene rinnovata tutti gli anni dal Parlamento al termine della Sessione, ogni inglese dai diciotto ai trent'anni deve prestare servizio nella milizia e può essere chiamato a servire per mezzo di estrazione a sorte. Basterebbe non far figurare la legge sospensiva in parola fra quelle che devono essere rimesse in vigore, perchè dall'oggi al domani tutti gli inglesi si vedessero obbligati a tirare a sorte ed a servire.

Basterebbe per ciò un atto del Parlamento che, in certe eventualità, potrebbe essere votato dalle due Camere in dodici ore, come si è praticato per le leggi di coercizione per l'Irlanda, or è qualche anno.

***

Nella seduta del 21 giugno della Camera dei Comuni, il Ministro delle colonie, sig. Chamberlain, ha annunziato che la Nuova Galles del Sud si è pronunciata, con grande maggioranza, in favore della Federazione australiana.

Nella stessa seduta, il Ministro sig. Balfour ha dichiarato essere inesatto che il Parlamento deve prorogarsi quest'anno prima del solito. Fra i bill che presenterà ancora il Governo, uno riguarderà i lavori della difesa militare, un altro i lavori della difesa marittima e un terzo completerà gli impegni per far passare nelle mani dell'Inghilterra i territorii della Compagnia del Niger.

***

Il corrispondente del *Times* da New-York allude a certi indizii di scissione nel partito repubblicano sulla questione della politica seguita dal presidente Mac Kinley alle Filippine.

Il più serio di questi indizii è un discorso pronunciato recentemente dal proprietario della *Tribuna* di New-York, sig. Whitelaw-Read.

È certo che l'opinione pubblica, che non aveva preveduto in alcun modo le difficoltà della nuova politica, sulla cui via spingeva con tutte le sue forze il Governo, s' inquieta e si irrita della durata della resistenza dei Filippini. D' altra parte, il presidente, Mac Kinley, assai premuroso d' ogni tattica elettorale, sembra disporsi molto a malincuore alla nuova leva di volontari, che la situazione alle Filippine rende pressochè inevitabile.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, che il Ministro delle finanze ha dichiarato, in seno alla Commissione finanziaria della Camera dei Deputati, che non era riuscito ad ottenere dai suoi colleghi le numerose economie che si proponeva di attivare, e dovette quindi ricercare, nelle imposte e nelle modificazioni del debito, l'equilibrio del bilancio.

Il Ministro aggiunse che aderirà a tutte le economie proposte dalla Commissione e dall'opposizione, semprechè esse non compromettano i servizi indispensabili; ma, quanto ai mezzi, esso non accetterà nessuna modificazione essenziale che valesse a ridurre le entrate riconosciute necessarie.

Il partito liberale della Camera, in una riunione presieduta dall'ex presidente del Consiglio, sig. Sagasta, ha deciso di non fare troppa opposizione ai progetti finanziarii, ma di insistere per la riduzione delle spese e di combattere certe imposte ritenute contrarie agli interessi del commercio e dell'industria mineraria. La campagna dei liberali sarà diretta dagli ex Ministri delle finanze, signori Moret, Salvador e Puigcerver.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM il Re e la Regina ricevettero, ieri, in udienza particolare, il Consiglio direttivo della Croce Rossa italiana, con a capo il presidente senatore Ta-

verna. Il Consiglio presentò alle LL. MM. i distintivi degli appartenenti all'Associazione.

Le LL. MM. gradirono benevolmente l'omaggio, ed ebbero parole assai lusinghiere per l'opera della Croce Rossa.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con i componenti la spedizione polare, è giunto a mezzanotte di ieri a Tromsöe.

Tempo bello.

Pei caduti d'Africa. — Leggiamo nel *Popolo Romano:*

« Per iniziativa del *Circolo militare* di Roma verrà innalzato un ricordo agli ufficiali di terra e di mare caduti in Africa, nella sede del Circolo stesso.

Il monumento è opera dello scultore Vito Pardo e dell'architetto Alessandro Dori.

Esso consiste in un basamento di linee severe, sormontato da un gruppo in bronzo raffigurante i ricordi delle guerre d'Africa, sui quali s'alza a difesa l'aquila italiana in atteggiamento artisticamente riuscitissimo.

Sappiamo che l'inaugurazione di questo ricordo, che fa onore al *Circolo militare*, sarà fatta in forma solenne ».

Cortesie internazionali. — Ieri Baudot, Delegato dei telegrafisti francesi, ed Olmi, Delegato della Repubblica Argentina, furono ricevuti al Municipio di Como ed offrirono al Sindaco un'artistica medaglia d'oro, quale testimonianza della riconoscenza dei telegrafisti esteri per le cortesie ricevute durante il Congresso.

Il Sindaco, commosso, ringraziò e comunicò quindi l'atto al Consiglio comunale riunito in assemblea.

L'on. deputato Carcano si associò, ringraziando fra unanimi applausi.

Trasporti ferroviari italo-rumeni. — Per accordi intervenuti tra la Società delle Meridionali e le Ferrovie estere interessate, saranno estese anche ai trasporti fra l'Italia e la Romania le agevolazioni dipendenti dalle nuove tariffe in servizio italo-austro-ungarico, che entreranno prossimamente in vigore. Tali trasporti si faranno intanto in base alle tariffe interne o dirette vigenti, salvo l'adozione in seguito di tariffe speciali da attuarsi entro l'anno corrente.

Terremoto. — A Fermo, ieri, in sulle ore 14,30, fu avvertita una leggiera scossa di terremoto sussultoria.

Marina militare. — La R. nave *Lepanto*, ammiraglia della squadra di riserva, giunse ieri a Genova e scambiò i saluti con le navi estere ancorate nel porto.

Stamane è giunto a Genova il resto della squadra.

Ieri l'altro le RR. navi *Volturno* e *Fieramosca*, partirono la prima da Assab e la seconda da Buenos-Ayres; la R. nave *Etruria* giunse a Montevideo.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Saale*, del N L., e *Persso*, della N. G. I., giunsero il primo a New-York ed il secondo a Montevideo; il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguì da Suez per Aden.

ESTERO

Telegrafo ad enormi distanze. — È stata esperimentata la telegrafia a grandissime distanze agli Stati-Uniti, anzi si può dire è stato raggiunto il *record* anche in questa specie di applicazione della scienza.

Il filo percorse uno spazio di 1000 miglia inglesi, partendo da New-York fino alla costa del Pacifico e da Chigago a Nuova Orleans, toccando Filadelfia, Pittsburg, Cincinnati, Atlanta, Memphis, St. Louis, Kansas, Omaha, Denver, S. Francisco e i principali punti intermedî del Sud e dell'Est.

Il lavoro fu continuato per parecchie ore da 41 operatori che trasmettevano da New-York notizie di giornali, che così furono sapute in tempo minimo in 28 delle principali città degli Stati-Uniti.

Esposizione di Rustciuk. — Il 14 agosto dell'anno corrente, sarà aperta a Rustciuk, in Bulgaria, un'Esposizione d'arti e mestieri, sotto il protettorato del Principe Ferdinando di Bulgaria e organizzata dal Ministero di commercio ed economia rurale. Il compartimento internazionale di questa Esposizione comprende ogni specie di macchine, motori, apparecchi, ordigni e suppellettili per tutte le industrie, arti, mestieri ed economia rurale.

Avvengono molto di rado Esposizioni negli importanti territori commerciali dei paesi balcanici, perciò gli industriali troveranno favorevole occasione per esporre i loro prodotti.

Nel Comitato onorario per l'estero sono entrati membri del Corpo consolare, eminenti commercianti ecc. ecc.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 22. — La Porta ha consegnato agli Ambasciatori una Circolare, la quale riferisce i risultati dell'inchiesta compiuta dalla Commissione mista a proposito degli incidenti alla frontiera serbo-turca.

La Circolare dice che il Gerente del Ministero degli Affari Esteri di Serbia espresse al Ministro turco a Belgrado la soddisfazione di Re Alessandro sui risultati dell'inchiesta ed il rammarico del Governo serbo per l'accaduto.

Il Gerente annunziò quindi il ritiro delle truppe serbe dalla frontiera e soggiunse che Re Alessandro telegrafò al Sultano esprimendo il suo rammarico per l'accaduto.

CAIRO, 22. — Il Governo egiziano concesse al sig. Michele Guastalla, collegato all'*Egiptian Syndicate* di Londra, le saline di Porto Said sulla sponda asiatica del Canale di Suez.

Il *Wolff Bureau* ha da Apia: « La Commissione internazionale ha riconosciuto la competenza formale del giudice superiore circa l'elezione del Re. Però Tana Malietoa non dovrà essere Re. Piuttosto sarebbe abolita completamente la dignità reale.

« Solf ha assunto le funzioni di Presidente del Municipio ».

BUDAPEST, 22. — *Camera dei Deputati.* — Si continua la discussione generale del nuovo progetto di Compromesso coll'Austria.

Il Presidente del Consiglio, Coloman Zell, pronunzia un discorso raccomandando l'approvazione del progetto, il quale risolve le difficoltà esistenti e tutela i diritti e gli interessi dell'Ungheria. (Vivi applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 22. — Secondo un dispaccio particolare da Nizza, la sezione d'accusa ha emesso un'Ordinanza che rinvia il generale Giletta di San Giuseppe dinanzi al Tribunale correzionale.

Il processo sarebbe discusso lunedì a porte chiuse.

BERLINO, 22. — *Reichstag.* — Si respinge la proposta di rinviare alla Commissione il progetto di legge relativo alla protezione della libertà del lavoro industriale.

Votarono a favore del rinvio soltanto i conservatori ed alcuni nazionali liberali.

Si approva quindi, all'unanimità, la proposta di aggiornare il Reichstag al 14 novembre.

PARIGI, 22. — Il nuovo Ministero è così costituito:

Presidenza ed Interno, Waldeck-Rousseau — Affari Esteri, Delcassé — Guerra, generale de Galliffet — Marina, Lanessan — Agricoltura, Jean Dupuy — Giustizia, Monis — Commercio, Millerand — Finanze, Caillaux — Istruzione, Leygues — Lavori pubblici, Pierre Baudin — Colonie, Decrais.

I nuovi Ministri, dopo essersi riuniti al Ministero degli Esteri, si sono recati alle ore 6 pom. all'Eliseo.

PARIGI, 22. — I Ministri si riuniranno, domani sera, all'Eliseo sotto la Presidenza del Presidente della Repubblica, Loubet.

Si assicura che la dichiarazione che il Ministero farà alla Camera dei deputati, sarà preceduta da atti che colpiranno i militari autori di dichiarazioni scritte o verbali contrarie alla disciplina. Non si punirebbe il generale Metzinger, ma il generale Hartschmid ed il colonnello Saxce.

La dichiarazione del Ministero affermerà il desiderio di risolvere la crisi attuale, domanderà al Parlamento di giudicarlo dai suoi atti e non dalla sua composizione, e farà appello all'unione di tutti i repubblicani.

Numerose voci, tendenti ad influire sull'opinione pubblica, furono poste in circolazione; fra le altre si dice che il Ministero sia deciso a prorogare la Camera, ma tale voce è assolutamente falsa.

PARIGI, 23. — Il *Matin* crede che il nuovo Ministero delibererà immediatamente di sostituire il Generale Zurlinden, nel posto di Governatore di Parigi, col Generale Brugère, di collocare a riposo i Generali Boisdeffre e Gonse e di mettere in disponibilità il Generale Pellieux.

CAIRO, 23. — Si annunzia che la tribù dei Tagalli disfece il Califfo infliggendogli gravi perdite.

PARIGI, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista, già conosciuta, dei nuovi Ministri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 22 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	752,7.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 24° 5. Minimo 17°.9.
Pioggia in 24 ore	mm 0,2.

Li 22 giugno 1899.

In Europa pressione elevata al N, 768 Haparanda; bassa sull'Austria a 749 Vienna.

In Italia nelle 24 ore: Barometro quasi ovunque abbassato fino a 3 mm. al N; pioggie Italia superiore e Sardegna.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al N, centro e Sardegna, con qualche pioggia; quasi sereno altrove.

Barometro: 753 Torino, Genova, Modena, Venezia; 758 Cagliari, Palermo, Messina, Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali: cielo sereno estremo Sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 22 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	agitato	20 9	17 2
Massa e Carrara	piovoso	calmo	25 7	15 0
Cuneo	coperto	—	16 8	12 0
Torino	coperto	—	15 3	14 0
Alessandria	sereno	—	21 4	16 7
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 3	15 0
Domodossola	piovoso	—	15 5	12 1
Pavia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 4	15 7
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 8	15 8
Sondrio	piovoso	—	20 4	15 7
Bergamo	temporalesco	—	18 5	13 5
Brescia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 4	17 0
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 0	17 1
Mantova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 6	17 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 8	14 0
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 5	16 8
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 1	17 [illegible]
Venezia	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	21 7	18 6
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 0	17 0
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 5	17 8
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 2	16 2
Parma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 8	13 7
Reggio nell'Em.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 8	17 2
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 7	16 2
Ferrara	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 1	18 3
Bologna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	16 7
Ravenna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 9	16 5
Forlì	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 0	16 8
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	24 3	18 4
Ancona	coperto	calmo	24 8	20 0
Urbino	coperto	—	20 7	15 8
Macerata	coperto	—	23 8	17 5
Ascoli Piceno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	18 0
Perugia	coperto	—	23 2	15 6
Camerino	coperto	—	22 7	15 5
Lucca	coperto	—	24 3	16 5
Pisa	piovoso	—	24 0	16 2
Livorno	coperto	calmo	25 0	16 5
Firenze	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 8	17 0
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 4	17 2
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 1	16 4
Grosseto	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 8	17 2
Roma	coperto	—	23 8	17 9
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 2	16 8
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 0	13 4
Aquila	coperto	—	20 6	13 3
Agnone	coperto	—	21 6	13 9
Foggia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 3	18 0
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	29 0	19 0
Lecce	sereno	—	29 0	19 2
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 8	16 9
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	25 6	18 0
Benevento	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 0	16 2
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 5	11 1
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	25 4	13 3
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 9	14 2
Cosenza	sereno	—	—	14 0
Tiriolo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 0	11 2
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	agitato	28 6	19 6
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	29 1	20 7
Palermo	coperto	calmo	31 5	15 8
Porto Empedocle	sereno	mosso	28 2	15 0
Caltanissetta	sereno	—	30 0	19 6
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	25 8	21 2
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	25 5	19 3
Siracusa	sereno	legg. mosso	28 0	20 0
Cagliari	coperto	calmo	25 2	15 3
Sassari	coperto	—	23 2	14 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.